

DOCUMENTO PROGETTUALE PROPOSTO IL 30/11/2021, ASSOCIAZIONE CASA
ACCOGLIENZA ALLA VITA PADRE ANGELO, STRUTTURA RESIDENZIALE

“Anima-Azione: verso infanzie e madri felici”

Presentazione dell'Associazione Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus:

L'Associazione “Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo” Onlus è un'organizzazione presente sul territorio di Trento da oltre 30 anni e dal 1995 come Servizio convenzionato con la Provincia Autonoma di Trento, che si pone come finalità il dare risposte di tipo residenziale a donne e bambini, anche nascituri, in situazioni di temporanea difficoltà.

L'organizzazione gestisce una struttura residenziale aperta 24 ore su 24 (con un operatore sempre presente) e si compone di 8 appartamenti dedicati a donne con minori per una ricettività massima di 19 persone. Solitamente uno di questi 8 appartamenti viene riservato alle situazioni che richiedono un tempestivo ed urgente intervento. Al terzo piano della medesima struttura sono presenti altri 4 appartamenti dedicati a nuclei maggiormente autonomi e con differenti progettualità, le cosiddette “*Prove di volo*”. Queste sono rivolte alle ospiti che sono già inserite o orientate alla formazione e/o al mondo del lavoro e che necessitano di consolidare le proprie capacità e competenze organizzative, gestionali e genitoriali per poter perseguire autonomamente nel loro progetto di vita. Sul territorio vi sono ulteriori appartamenti, le *autonomie assistite* o *alloggi Primula*: 6 appartamenti destinati ai nuclei pronti per sperimentarsi in un'autonomia vera e propria. Fanno parte dell'Associazione anche 2 appartamenti per persone Richiedenti Protezione Internazionale del progetto UCI, in partenariato con *Astalli, Atas, Villaggio del Fanciullo SOS, Villa S. Ignazio, Arcidiocesi e Fondazione Comunità Solidale*, dove attualmente coabitano due mamme provenienti dall'Africa Centrale con i loro rispettivi figli. Vi è poi un appartamento destinato alla concretizzazione del progetto europeo FAMI, sempre per Richiedenti Protezione, in partenariato con *Centro Astalli, Villaggio del Fanciullo SOS e il Comune di Trento*. Infine vi è poi un centro diurno aggregativo, sito in centro città, gestito da 20 volontari.

Casa Padre Angelo parteciperà a questa edizione di proposte di documenti progettuali SCUP presentando oltre a questo documento una proposta anche per le semi-autonomie/Prove di volo ed una per il servizio rivolto a persone Richiedenti Protezione Internazionale, con l'obiettivo che le/i giovani selezionate/i possano crescere in un'ottica di scambio, reciprocità e collaborazione con le/gli altre/i eventuali giovani selezionate/i. Per tale motivo verranno garantiti in itinere più momenti di incontro e/o formazione con tutte/i le/i giovani presenti, almeno una volta al mese e nel periodo di programmazione estiva (da maggio a settembre) anche con frequenza settimanale. Nello specifico questo progetto si concretizzerà nella struttura residenziale H24, il ruolo delle giovani in servizio verrà inteso come parte fondante degli interventi di cura nella relazione con gli ospiti in supporto agli operatori ed agli altri Servizi coinvolti, le/i giovani stesse/i saranno agenti di cambiamento per sé e per gli altri.

La Mission è quella di prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno che ostacolano l'accoglienza della vita e il sereno svolgersi della crescita del bambino. In quest'ottica il ruolo a cui sono chiamati a rispondere le/i giovani in servizio civile assume un ruolo centrale poiché vivendo a stretto contatto con queste persone, attraverso la quotidianità, ne daranno un concreto supporto ad esempio fornendo azioni di *baby-sitting* quando le madri saranno impegnate in attività formative o tirocini. L'incontro con le donne e minori accolti, magari con pregressi traumi e/o violenze, può rappresentare per la/il giovane una possibilità unica per riconoscere le proprie ed altrui risorse personali (capacità di gestione dello stress, capacità di trovare delle soluzioni o di vedere “altre” prospettive in particolare attraverso l'apprendimento delle capacità di conduzione di attività e giochi finalizzate al supporto ed incremento dell'autonomia, alla serenità e alla fiducia nell'altro diventando al contempo protagonisti e cittadini attivi che hanno cura e premura delle persone che vivono attualmente un momento di fragilità).

Un aspetto rilevante nel percorso di recupero di una piena autonomia nella cura del proprio figlio e nella propria progettualità di vita, è legato al supportare la donna nella sua identità di madre lavoratrice, soggetto a

cui riconoscere opportunità lavorative, con relativi diritti e doveri. La tutela del minore comporta anche un mettersi in relazione con la figura del padre, spesso relegata sullo sfondo di una multi-problematicità che si ripercuote sulla qualità di vita del bambino e della madre accolte. L'Olp avrà premura di accompagnare le/i giovani nel loro percorso formativo fornendo gli strumenti sia materiali (come ad es. computer, format per la stesura del curriculum vitae, spazi fisici dove poter condurre tali attività, materiale di cancelleria, ecc.) che di carattere educativo (come relazionarsi con queste persone avvalendosi di diverse strategie, come ad esempio l'ascolto attivo) e formativo (formazioni specifiche legate alle attività che le/i giovani saranno chiamate/i a svolgere) per poter sostenere a loro volta le ospiti accolte.

Come da Statuto l'obiettivo istituzionale dell'Associazione è il perseguimento di finalità di carattere educativo-formativo, la realizzazione di interventi di solidarietà sociale e impegno civile per contrastare l'emarginazione, per accogliere la vita e migliorarne la qualità, per prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno, promuovendo anche iniziative di Cooperazione Internazionale.

L'obiettivo primario è favorire il raggiungimento dell'autonomia delle nostre ospiti, completa o, laddove dove questo non sia realizzabile, la maggiore autonomia possibile, un'autonomia parziale con la necessità di qualche supporto che comunque miri all'acquisizione o potenziamento di competenze e abilità che consentano l'espletamento del ruolo genitoriale per poter sostenere il percorso di crescita dei figli. Per ogni persona accolta viene individuato un educatore di riferimento, il quale si interfaccia con la persona diretta interessata, l'equipe, la Coordinatrice Psicologa e il Servizio Sociale individuandone insieme di volta in volta gli obiettivi educativi e programmandone tempi e modalità per giungere alla concretizzazione di questi e per valutarne poi i risultati.

L'Associazione collabora in stretta sinergia, sia attraverso un tavolo di lavoro istituzionalizzato dalla Giunta Provinciale e coordinato da funzionari provinciali e con gli Enti gestori, partecipando attivamente a riunioni con cadenza bi-settimanale insieme ad altre realtà analoghe che offrono gli stessi servizi e che rispondono agli stessi bisogni (tra questi *Fondazione Famiglia Materna* e *Fiordaliso/Punto d'Approdo sul territorio di Rovereto*). In questi ultimi anni la filiera di chi risponde con forme residenziali (differenziabili per bassa, media e alta protezione) a questo tipo di bisogni si è molto ampliata e così le realtà del territorio con cui collaboriamo: *Murialdo, Atas, Casa Mia, Anffas, Villaggio SOS, Cooperativa Samuele, APPM, Cooperativa Alpi*.

Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che chiariscono la realizzazione del progetto.

Gli ingressi in struttura residenziale avvengono principalmente per invio dei Servizi Sociali delle Comunità di Valle e dei Comuni di Trento e Rovereto oppure in regime d'urgenza accompagnate direttamente dalle Forze dell'Ordine. Quest'ultime possono venire attivate dal Pronto Soccorso in situazioni di violenza familiare. In questo secondo caso il Servizio sociale di riferimento conferma o meno l'eventuale proseguimento progettuale del nucleo presso Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo oppure rileva bisogni che possono essere soddisfatti dalle specifiche Case Rifugio presenti a Trento, programmandone quindi l'accompagnamento.

Alcune accoglienze (ad oggi la maggior parte) vengono attivate con Decreto del Tribunale per i Minorenni, su necessità di supporto e osservazione delle competenze genitoriali. Sarà compito dell'Olp trasmettere le informazioni necessarie alle/ai giovani in servizio civile per poter svolgere le attività in ottemperanza delle varie disposizioni presenti, ricordando l'obbligo di segretezza di tali informazioni, nel rispetto della privacy (D. Lgs 196/2003).

Gli attori in gioco per rispondere alla complessità dei bisogni portati dalle persone in ingresso alla struttura residenziale sono molti e diversificati, tra questi è possibile osservare: la Questura, Centri Anti-violenza, i Servizi di Psicologia e Psichiatria, i Tribunali Ordinari e dei Minori, altre realtà del II° settore coinvolte, gli Ospedali e Consultori, Servizi specifici per il trattamento delle dipendenze o dei problemi alimentari, Scuole,

Centri Diurni per Minori, ecc. Le/i giovani in servizio civile saranno accompagnate/i dall'Olp nel conoscere alcune di queste realtà passo dopo passo e dopo un primo periodo di osservazione (tendenzialmente i primi due mesi) verrà loro richiesto di accompagnare le persone accolte in alcune di queste realtà.

Oltre a tale rete di Servizi è fondamentale prestare attenzione anche al contesto e al clima generale legato alla diffusione del virus Covid-19, alla crisi economica e del lavoro, alla scarsa conciliazione dei tempi lavoro-famiglia e alla mancanza di case ad affitti sostenibili: situazioni che spesso portano ad aumentare i tempi di permanenza di un nucleo presso la Struttura Residenziale. Da queste considerazioni è possibile evincere la necessità di un supporto educativo, ma soprattutto relazionale ed umano, per prevenire situazioni di eccessivo affaticamento emotivo. Le/i giovani in servizio civile rappresenteranno quindi una preziosa risorsa per poter rispondere a tali bisogni. L'Olp sarà a disposizione delle/dei giovani non solo attraverso i momenti di monitoraggio mensili previsti da progetto, ma anche tramite colloqui individuali o di gruppo su richiesta delle/dei giovani stessi o in base alle necessità osservate dallo stesso Olp o dagli operatori. In tal senso è importante sottolineare che le/i giovani verranno affiancate/i anche dagli altri professionisti presenti in Casa Accoglienza (l'Olp in media è presente insieme a ciascun/a giovane per circa il 30% delle ore settimanali previste ed è sempre reperibile telefonicamente): il ruolo degli educatori che compongono l'equipe sarà quello di sostenere le/i giovani nell'esperire le attività richieste dal loro progetto affiancando l'Olp e fornendo puntuali osservazioni sull'andamento delle/dei giovani volte alla crescita formativa.

Questa l'area su cui interviene Casa Accoglienza P. Angelo e questi i bisogni a cui cerca di rispondere quotidianamente.

L'animatore sociale ed il percorso con Fondazione Franco Demarchi per la messa in trasparenza della competenza in animazione sociale

In relazione alla delibera della Giunta Provinciale n.2372 del 16.16.2016 viene offerta alle/ai giovani in servizio civile la possibilità di ottenere la messa in trasparenza della competenza d'animazione sociale (una sorta di "certificazione" anche se la locuzione non è corretta) attraverso il supporto e la collaborazione con Fondazione Franco Demarchi. Grazie alle giovani in servizio civile che hanno preso parte al progetto nello scorso anno è stata modificata la figura professionale precedentemente individuata. La figura professionale a cui oggi fa riferimento tale documento è quella dell'*animatore sociale (Settore 19, servizi socio-sanitari, repertorio: Molise)* mentre la competenza a cui si fa riferimento è *l'animazione sociale*. Di seguito verranno riportate le caratteristiche di tale competenza, così come descritte sul sito dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP).

Titolo: animazione sociale

Descrizione: attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative ed assistenziali dell'area d'intervento

Attività associata alla competenza (attività dell'Ada ADA.19.02.19, ex ADA.22.218.698) –Realizzazione di interventi di animazione sociale associate:

Risultato atteso: RA1: Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto

Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)

Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (ad es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)

Realizzazione dell'attività di animazione sociale

Risultato atteso: RA2: Promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia di appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno del gruppo

Comunicazione e collaborazione con la famiglia di appartenenza

Conoscenze:

Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi

Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.

Abilità/Capacità:

Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco

Individuare e incoraggiare occasioni d'incontro ed integrazione sociale

Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento

Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

Destinatari e beneficiari del progetto

Tale progetto desidera coinvolgere 4 giovani in Servizio Civile all'interno della struttura residenziale H24 a clima familiare in un'ottica formativa ed educativa finalizzata all'acquisizione di alcune basiche competenze sociali, civiche e professionali. Il prendere parte attivamente alla Comunità Residenziale comporta necessariamente un avvicinamento al mondo del lavoro costruendo oppure consolidando quelli che sono definiti i pre-requisiti lavorativi (presentarsi in orario e attenersi a quello concordato con il Servizio, formulare delle richieste adeguate o far presente le proprie necessità in maniera costruttiva avvalendosi di uno stile comunicativo funzionale al mantenimento di un clima sereno e disteso, rispettare l'operato e il pensiero di ospiti e operatori senza cercare di prevaricare l'altro o imporre il proprio pensiero, contribuire nel creare e mantenere un clima sereno, pacifico e collaborativo senza apportare ulteriore sofferenza a persone traumatizzate e a situazioni di già conclamata fragilità; quindi imparando a riconoscere e gestire le proprie emozioni, utilizzare l'ascolto empatico delle ospiti e dei minori al bisogno, riuscire a costruire delle relazioni significative imparando ad acquisire competenze legate anche alla gestione del tempo, ecc.).

All'interno di questo processo l'Operatore Locale di Progetto riveste un ruolo molto importante: il suo compito sarà quello di affiancare e supportare i giovani in Servizio Civile nella concretizzazione di tale esperienza formativa e quindi nell'acquisizione delle competenze individuate, l'animazione sociale, con la consapevolezza che i tempi d'apprendimento potrebbero essere differenti per ciascun ragazzo/a, assicurandosi che le varie parti (giovani in servizio, dipendenti e volontari) lavorino in maniera sinergica nel perseguimento degli stessi obiettivi e in linea con quanto definito nel progetto. Oltre ai canonici Monitoraggi "Tre Puntini" l'Olp, per come inteso dall'Associazione, è chiamato a fissare dei momenti di confronto e scambio individuali con ciascun ragazzo in Servizio Civile, laddove necessario. Compito dell'Olp sarà anche quello di riconoscere le attitudini del singolo giovane specializzandolo nelle mansioni più idonee, stimolandolo ad esprimersi e ad apportare il proprio contributo.

A conclusione del progetto l'Olp valuterà il raggiungimento degli obiettivi prefissati sia per quanto riguarda il progetto stesso sia per il percorso svolto dal giovane, prestando particolare attenzione ai progressi fatti, all'acquisizione di competenze e alla spendibilità di questa esperienza in un futuro lavorativo (le/i giovani al termine dell'esperienza sapranno proporre e gestire in autonomia delle attività di animazione sia per adulti che per bambini o direttamente per entrambe le parti, prestando attenzione al sostegno alla genitorialità). L'Associazione rilascerà ad ogni ragazzo un bilancio di esperienze, dove verrà esplicitato tutto il percorso fatto. Inoltre sarà cura dell'Olp raccogliere i *feedback* dai giovani in Servizio Civile al fine di migliorare il progetto stesso. Tale raccolta dati verrà fatta attraverso l'uso di brevi relazioni/restituzioni/testimonianze scritte dei giovani in questione, contenti risposte ad alcune brevi domande.

Allo stesso tempo non meno importante è il ruolo rivestito dagli altri educatori ed operatori che compongono l'equipe con cui i giovani in Servizio Civile si troveranno quotidianamente a confrontarsi: ciascuno di loro è attento e partecipa a quanto definito in tale progetto, non realizzabile senza il loro fondamentale supporto.

Viste le complesse situazioni accolte e ai delicati momenti critici che le persone ospitate si trovano spesso ad affrontare, oltre alla figura dell'Operatore Locale di Progetto, Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo ha reputato utile e funzionale proporre ai futuri giovani in Servizio Civile la possibilità di fare esperienze formative traducibili come momenti di confronto e di scambio a cadenza mensile all'interno di un gruppo di "Team coaching" condotto dalla Coordinatrice Psicologa (insieme anche ai futuri volontari in Servizio Civile che prenderanno parte ad altri progetti proposti da Casa Padre Angelo – progetto promosso dalle semiautonomie e al progetto dedicato ai nuclei richiedenti protezione internazionale). Tale proposta formativa è nata dalla restituzione di 4 giovani volontarie in Servizio Civile Nazionale che hanno visto come criticità nel relativo progetto la mancanza di maggiori momenti di confronto nel supporto della gestione di alcuni momenti legati alla quotidianità.

Gli incontri d'equipe vanno intesi come parte integrante del percorso formativo che i giovani in Servizio Civile sono chiamati a compiere.

L'opportunità di "imparare facendo" e di interagire nel contesto di un gruppo consente a ciascuno di sperimentare la vita comunitaria, il rispetto delle esigenze altrui, la condivisione di ciò che si è preparato e permette una maggiore interiorizzazione di quelle che sono le regole sociali della buona convivenza.

È importante esplicitare che la competenza relazionale (riferibile al profilo dell'*Animatore Socio-Educativo* descritto nell'*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni* visionabile anche in rete) acquisibile (già riportata nella scheda di sintesi di tale progetto) vede la possibilità di essere riconosciuta e certificata attraverso la collaborazione della Fondazione Franco Demarchi di Trento. Nel dettaglio sarà possibile lavorare su tali conoscenze: *Tecniche di mediazione, Tecniche di coinvolgimento, Tecniche di gestione della Relazione di Aiuto, Tecniche del Lavoro di Rete, Normativa per il Funzionamento delle Strutture Socio-Educative, Normativa in materia di Servizi Socio-Sanitari, Elementi di Diritto della Famiglia, Elementi di Etica nei Servizi alla Persona, elementi di Diritto Civile*. L'attenzione sarà volta all'acquisizione quindi delle seguenti abilità/capacità: *Utilizzare modalità di attivazione della rete attorno ad un Progetto Individualizzato, Utilizzare strumenti per l'Animazione Sociale, Applicare tecniche motivazionali, Applicare tecniche per favorire i processi di costruzione del Sé, Applicare tecniche di rafforzamento delle Relazioni Interpersonali, Applicare tecniche di Ascolto Attivo, Applicare modalità di Comunicazione Partecipata con l'utente*.

Come anticipato sopra Casa Accoglienza ospita donne italiane e straniere (in stato di gravidanza e/o con figli), il cui disagio è riferibile a: fragilità psicologica (conflittualità familiare e/o con il partner, precarietà del ruolo genitoriale, solitudine, depressione, pregressa dipendenza da sostanze e alcolici, disagio cognitivo, psicologico o psichico), fragilità sociale (assenza di reti di supporto familiare, situazione economica precaria aggravata da inserimenti lavorativi difficili). Non è difficile immaginare la complessità legata alle differenze culturali di persone provenienti da 4 differenti continenti, con diverse lingue e con dissimili religioni; allo stesso tempo è possibile pensare all'inestimabile valore e arricchimento personale e professionale che questo può portare.

Avere 4 giovani in Servizio Civile disponibili all'ascolto e al dialogo per Casa Accoglienza significa l'opportunità di avere possibili contributi innovativi dove tutti gli attori hanno la possibilità di mettere in campo i propri saperi (*sapere, saper fare e saper essere*) mettendo in luce i propri punti di forza e talvolta riuscendo a scorgere criticità e dinamiche relazionali che l'equipe non riesce a scorgere con immediatezza. Per le mamme e i bambini significa entrare in relazione con una figura con un ruolo "altro", alle volte di difficile definizione, ma che proprio per tale motivo permette alle donne accolte di abbassare le difese e sentirsi libere d'espressione. Rappresenta quindi una possibilità di confronto, oltre ad un nuovo apporto motivazionale, che contribuisce concretamente alla possibilità di migliorare e/o ampliare la gamma dei servizi offerti. Un esempio può essere rappresentato dal contributo di 4 giovani in Servizio Civile Nazionale che nell'anno passato hanno apportato una notevole competenza digitale e tecnologica all'interno del

Servizio, contribuendo al miglioramento del sito dell'Associazione e nella riorganizzazione e archiviazione di materiale correlato, così come nel creare un book-fotografico per ciascun nucleo (grazie alle particolari competenze di una giovane esperta in fotografia) che ha permesso alle donne ospitate di sentirsi e guardarsi attraverso un'altra prospettiva. Interessante è stato osservare anche come in relazione alla diffusione del virus Covid-19 siano cambiate alcune modalità operative di Casa Accoglienza, come ad esempio la digitalizzazione di alcuni momenti d'incontro quali le riunioni d'equipe, che sono state facilitate dal contributo delle già citate giovani che hanno trasmesso delle competenze di tipo digitale anche agli operatori meno avvezzi all'utilizzo dei vari dispositivi tecnologici.

Oltre agli aspetti più tecnici e specifici legati ai professionisti operanti all'interno di Casa Accoglienza sussistono altre attività e servizi fondamentali interconnessi ai percorsi educativi di ciascun nucleo dove il ruolo dei ragazzi in Servizio Civile diventa chiave nel favorire il raggiungimento degli obiettivi, come ad esempio il supporto nella ricerca lavoro (collaborazione nell'elaborazione di curriculum vitae, supporto nella ricerca di proposte di lavoro e stage); supporto nella gestione dei minori (attività d'animazione e ricreative; supporto compiti; co-progettazione delle attività estive; servizio di baby-sitting per favorire l'inserimento lavorativo delle madri e per permettergli di partecipare a stage formativi o lavori, ecc.); organizzazione di eventi d'animazione e uscite; collaborazione nella programmazione delle attività estive, supporto agli operatori negli accompagnamenti dei nuclei ad appuntamenti di varia natura sul territorio.

Anche la comunità trentina potrebbe trarne giovamento in un'ottica di solidarietà sociale: un anno trascorso a contatto con la tipologia di problematiche riportate dalle nostre ospiti e i forti aspetti interculturali della nostra realtà di vita comunitaria non possono che formare, predisporre e arricchire un giovane cittadino, fornendogli sensibilità e un bagaglio esperienziale spendibile o trasmissibile nella società; potenzialmente potrà egli stesso condividere e farsi promotore di valori legati alla nostra Mission.

Il Servizio Civile è un'esperienza di partecipazione attiva alla vita di comunità, è un luogo in cui si matura il senso della cittadinanza dei giovani. Attraverso l'ascolto, il confronto e l'incontro i giovani contribuiscono alla vita della comunità insieme all'equipe, sentendosi responsabilmente parte di essa.

L'esperienza del Servizio Civile serve anche per educare ad essere buoni cittadini, divenendo protagonisti della vita civile, capaci di promuovere azioni che rendano migliore la realtà circostante. Nel proprio percorso ogni ragazzo è stimolato a sviluppare una dimensione di cittadinanza orientata dai principi della Costituzione Italiana, anche in un orizzonte europeo e internazionale. A partire dalla lettura della realtà e dei bisogni dei propri territori, i giovani imparano a comprendere un contesto più generale e a interagire con la complessità, per compiere azioni mature e concrete. I ragazzi sono chiamati a testimoniare e promuovere il rispetto, l'uguaglianza, l'accoglienza e il servizio ai poveri, alle persone più deboli ed emarginate, facendosi operatori di giustizia e pace, costruttori di dialogo secondo la scelta della nonviolenza, nello stile della fratellanza.

Questi i moduli formativi previsti:

M. Bort, infermiera pediatrica della Croce Rossa Trento

3 ore - Corso di primo soccorso e manovre salvavita (2 ore teoria + 1 ora pratica)

La formazione include le procedure di BLS, la gestione dei malori, delle ferite, dei traumi e delle urgenze nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. Include anche una formazione pratica sulle manovre di rianimazione cardio-polmonare adulta e pediatrica e sulle manovre di disostruzione delle vie aeree.

Atas (Associazione Trentina Accoglienza Stranieri)

2 ore - L'accompagnamento all'inserimento lavorativo

Presentazione generale riguardo alle motivazioni e i bisogni delle persone che si presentano allo sportello ricerca lavoro, lo svolgimento del colloquio iniziale, gli strumenti che vengono utilizzati per la compilazione

del curriculum e le modalità d'invio. Verranno mostrate le diverse modalità per la ricerca attiva del lavoro e i progetti per l'inserimento sociale.

Dott. A. Mazza, Presidente dell'Associazione, Pediatra ed ex Giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Trento

2 ore - La cura del bambino nei primi anni di vita

Le fasi della crescita, l'alimentazione, lo svezzamento e le vaccinazioni. Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio Civile.

2 ore - Principali malattie del bambino e prevenzione

Le malattie pediatriche e la prevenzione degli incidenti in ambito domestico Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio Civile.

C. Pasolli, Direttore dell'Associazione e Sociologo

1 ora - Salute e sicurezza sul luogo di servizio

Normativa in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e disposizioni covid-19. Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio Civile.

2 ore - Modulo organizzativo gestionale

Statuto dell'Associazione, il funzionamento, la convenzione Pat, le linee guida, i tavoli di coordinamento, la nuova l. 13. Il modulo si comporrà di una parte teorica ed una parte aperta alle domande dei giovani in Servizio Civile.

C. Cocco, Coordinatrice del Centro Residenziale, psicologa e psicoterapeuta

3 ore - Gestione del conflitto e lavoro in équipe

L'interazione tra persone e approcci al lavoro differenti possono portare a contrasti. Durante questa formazione si intende sviluppare la capacità di riconoscere, comprendere e gestire in maniera consapevole le proprie emozioni e quelle altrui per agevolare una gestione consapevole e produttiva del conflitto.

3 ore - Comunicazione efficace e strategica

La comunicazione è la pianificazione delle operazioni di comunicazione per ottenere un risultato, un'attività che ci permette di mandare segnali che, a loro volta, generano risposte significative nell'ambiente. Questo modulo intende esplorare gli strumenti da utilizzare nella relazione con l'altro.

15 ore - Coaching di gruppo (1,5 ore ogni mese)

Incontro mensile tra giovani in servizio civile in cui è possibile una rielaborazione dell'esperienza attraverso un confronto con la facilitatrice. Vengono condivise delle riflessioni, analizzati dei problemi e si ragiona per rivalutare le proprie interpretazioni e comportamenti.

A. Conte, A. Parro, E. Andreolli, (educatrici)

2 ore - Presentazione servizi Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus

Presentazione del Centro Residenziale, dei progetti in semi-autonomia e dei progetti per richiedenti e beneficiari di protezione internazionale dell'Associazione.

2 ore - Risorse in rete

Presentazione del Punto Famiglie e dei servizi del territorio a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

E. Andreolli, educatrice del Centro Residenziale e Olp

2 ore - Laboratorio di comunicazione non verbale e musicoterapia per adulti e bambini

Il laboratorio sarà composto di una prima breve parte teorica in cui verranno condivisi gli elementi fondanti della comunicazione non verbale e a seguire un'esperienza pratica attraverso l'ausilio di strumenti musicali e del proprio corpo/voce nello spazio. Tale esperienza potrà rappresentare una delle molte possibilità per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e del proprio stile comunicativo in relazione ad adulti e bambini.

D. Lovicario, educatrice Semi-autonomie e Prove di Volo

4 ore - La costruzione della relazione mamma bambino durante il gioco

Ci sarà una prima parte teorica in cui si tratteranno gli aspetti utili all'osservazione della relazione mamma-bambino durante il gioco e una seconda parte esperienziale in cui si costruirà un gioco con materiali riciclati.

Suor Caterina, volontaria dell'Associazione

1 ora - Origini e mission di Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo Onlus

Dopo molti anni di esperienza maturata all'interno di Casa Padre Angelo Suor Caterina accompagnerà i giovani in servizio civile attraverso la sua testimonianza e successivamente attraverso la presentazione concreta degli spazi e delle persone che vivono Casa Accoglienza.

A. Conte, educatrice semi-autonomie, Prove di Volo e richiedenti protezione internazionale, psicologa e Olp

2 ore - Team building

Attività laboratoriale sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di lavorare in gruppo tramite attività creative e role playing.

A. Cardillo, operatrice del Centro Residenziale, Animatrice e Referente dei Volontari

2 ore - tecniche di animazione

Durante questo modulo verranno fornite delle strategie per l'individuazione e la strutturazione di attività ludico ricreative da proporre a mamme e bambini, facendo particolare riferimento all'elaborazione della scheda progetto, strumento utilizzato per la realizzazione delle attività.

1 ora - ruolo dei volontari a Casa Padre Angelo

Testimonianza e presentazione dei vari volontari presenti in Casa Accoglienza e della rete di volontari del territorio con cui Casa Accoglienza collabora. Verranno dati alcuni spunti di riflessione in merito all'evoluzione del ruolo del volontario nel corso del tempo.

O. Benitez Jara, operatrice del Centro Residenziale, Animatrice minori e referente per la cura e della gestione dell'economia domestica, aiuto cuoca

2 ore - Laboratorio di creazioni di carta per l'allestimento degli ambienti a tema

Laboratorio pratico dove verranno prodotti dei prototipi di creazioni di carta (cartelloni, cornici di carta, segnaposti, origami da appendere e/o attaccare) da fare insieme ai bambini più piccoli per l'allestimento degli ambienti a tema (compleanni, Natale, Pasqua, carnevale, Halloween, ecc.).

G.Fedrizzi, educatrice del Centro Residenziale

2 ore - La conoscenza approfondita dei casi

Presentazione dei casi di cui è referente e condivisione degli obiettivi previsti dal progetto personalizzato e laddove presenti chiarificazione relativa ai mandati istituzionali (decreti, ordinanze, provvedimenti, ecc.). Il modulo si svilupperà in maniera partecipata con i giovani in Servizio Civile a partire dalle osservazioni, curiosità e domande.

P.Dallabrida, educatrice del Centro Residenziale

2 ore - La conoscenza approfondita dei casi

Presentazione dei casi di cui è referente e condivisione degli obiettivi previsti dal progetto personalizzato e laddove presenti chiarificazione relativa ai mandati istituzionali (decreti, ordinanze, provvedimenti, ecc.). Il modulo si svilupperà in maniera partecipata con i giovani in Servizio Civile a partire dalle osservazioni, curiosità e domande.

A. Parro, educatrice richiedenti protezione internazionale e Olp

2 ore - Fenomeni migratori

Inquadramento generale sui fenomeni migratori contemporanei, le motivazioni che spingono le persone a partire, i numeri, le percezioni e le rappresentazioni mediatiche.

1 ora - La protezione internazionale

Numeri, l'iter della richiesta di protezione internazionale, gli esiti, il progetto di accoglienza

2 ore - Tratta a scopo di sfruttamento sessuale

Approfondimento sul fenomeno della tratta con un focus particolare sulla Nigeria

2 ore - Il post-progetto di accoglienza

Tempistiche e termine dei progetti di accoglienza, prospettive future delle persone accolte

Francesca Mazza, antropologa

2 ore - Elementi di antropologia e etnocounselling

Introduzione e concetti base dell'antropologia, teorie e campi di applicazione.

Nati per Leggere e Nati per la Musica

6 ore - Nati per Leggere e Nati per la Musica

Primo momento formativo teorico in cui si affronteranno finalità e principi portanti dei Programmi di NpL e NpM, seguito da un momento laboratoriale in cui si familiarizzerà con alcune modalità di lettura efficace per quanto riguarda NpL, mentre per quanto riguarda NpM si tratteranno le basi su come rafforzare il legame affettivo adulto-bambino tramite il "fare musica" con oggetti e voce.

Villaggio del Fanciullo SOS Trento

2 ore - Visita al Villaggio SOS

Visita al Villaggio SOS accompagnata dal personale che vi lavora. Ci sarà una presentazione della storia, della mission e dei servizi offerti da questa realtà del territorio. Conoscenza di un'altro servizio che opera a fronte della tutela dei minori.

S. Andreatta, Segretaria Amministrativa

1 ora - Elementi organizzativi e amministrativi di base.

Gestione amministrativa del Centro residenziale e i rapporti con la PAT, dei progetti in semiautonomia e del progetto di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Inquadramento generale sulla gestione contabile e delle risorse umane all'interno dell'Associazione.

Dove non specificato la sede di realizzazione della formazione si intende presso il Centro Residenziale di Viale Bolognini 28, Trento: Sala Socializzazione e Uffici, Centro Residenziale.

Dove non specificato le tecniche e metodologie di realizzazione previste sono da intendersi come incontri di gruppo frontali (insieme agli altri giovani che stanno prestando servizio nella medesima Organizzazione, anche aderenti ad altri progetti). Verranno utilizzati supporti cartacei e/o multimediali, *role playing* e simulazioni, supervisioni metodologiche e analisi di situazioni, condivisioni di gruppo.

Totale delle ore previste: 73